




**STUDIO TECNICO:**  
**DUEFFE STUDIO TECNICO**  
di Friso Per. Ind. Fabio

**INDIRIZZO:**  
**Via Padova 12**  
**35030 Selvazzano Dentro (PD)**

## **RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI**

<b>Data</b>	<b>30/10/2018</b>
<b>Timbro e Firma Tecnico</b>	

# **RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI**

**Art. 3 del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151**

**Dati attività**

**EX SALA CARNI - Locali adibiti a depositi di superficie lorda oltre 3.000 mq con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg.**

**Ubicazione: VIA GIUSEPPE TASSINARI - 35136 PADOVA (PD)**

**Legale rappresentante: BENVENUTI MASSIMO (Dirigente tecnico del settore lavori pubblici)**

**Data: 30/10/2018**

**Revisione: 00**

**Il Rappresentante Legale dell'attività**

---

**DEFINIZIONE EDIFICI IN CONTESTO**

Edificio	Piano Terra	N. piani fuori terra	N. piani seminterrati	N. piani interrati	Altezza antincendio [m]	Altezza in Gronda [m]	Accostamento autoscale	Descrizione
Edificio n. 1	1	0	0	0	4,30	8,60	SI	Edificio adibito a deposito

**LUOGHI SICURI**

Descrizione	Riferimento edificio	Tipologia	Superficie [m²]
Luogo sicuro n. 1	Edificio n. 1	Spazio scoperto esterno alla costruzione	5000,00

**DATI GENERALI**

**Attività: (70) Attività industriale**

**Individuata al punto < 70.2.C > della tabella allegata al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151**

Attività definita nel modo seguente:

Locali adibiti a depositi di superficie lorda oltre 3.000 mq con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg.

RIFERIMENTO NORMATIVO
<p><b>Decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 1° agosto 2011.</b></p> <p>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.</p>
<p><b>Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. 13061 del 06/10/2011.</b></p> <p>Nuovo regolamento di prevenzione incendi – D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.” Primi indirizzi applicativi.</p>
<p><b>Decreto del Ministero dell'Interno del 20 dicembre 2012.</b></p> <p>Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi</p>
<p><b>UNI 10779.</b></p> <p>Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio.</p>
<p><b>Decreto del Ministero dell'Interno del 7 agosto 2012.</b></p> <p>Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.</p>

<p><b>DCPST/DD n. 252 dell'11 aprile 2014.</b></p> <p>Decreto di modifica della modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni, prevista nel decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2012.</p>
<p><b>D.M. 10 MARZO 1998</b></p> <p>Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.</p>
<p><b>DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81</b></p> <p>Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>
<p><b>CIRCOLARE DEL M.I. N° 24 MI.SA. DEL 26/1/1993</b></p> <p>Impianti di protezione attiva antincendio.</p>
<p><b>Decreto del Ministero dell'Interno del 16/02/2007.</b></p> <p>Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.</p>
<p><b>Decreto del Ministero dell'Interno del 9/03/2007.</b></p> <p>Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p>
<p><b>D.M. 30/11/1983.</b></p> <p>Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.</p>
<p><b>Decreto n. 37 del 22/1/2008.</b></p> <p>Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quaterdecies, comma 13, let. a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti degli edifici.</p>
<p><b>Decreto del Ministero dell'Interno del 7 gennaio 2005.</b></p> <p>Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio.</p>
<p><b>Decreto del Ministero dell'Interno del 3 novembre 2004.</b></p> <p>Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.</p>

## RELAZIONE TECNICA

Nuovo insediamento.

Il Comune di Padova - Settore Edilizia Pubblica, intende realizzare un nuovo deposito di superficie lorda superiore a 3'000 metri quadrati.

L'intervento in progetto consiste nella ristrutturazione di un edificio esistente già di sua proprietà, denominato "EX SALA CARNI", e la futura destinazione è quella di magazzini comunali. In questo deposito si intende trasferire il materiale già presente in altra struttura nelle vicinanze, che deve essere sgomberato.

I locali saranno adibiti a depositi di superficie lorda oltre 3'000 metri quadrati, con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5'000 kg.

La struttura esistente, oggetto della futura ristrutturazione, è situata in Via Tassinari parallela di Corso Australia ed adiacente all'area Ex Foro Boario.

L'attività che si andrà a svolgere avrà una superficie complessiva di 3'235,97 metri quadrati, organizzati in diversi compartimenti, ed accoglie un numero massimo contemporaneo di 62 persone.

Sull'area di proprietà del Comune di Padova sorgono oggi, oltre allo stabile di nostro interesse, anche l'edificio che è sede della Protezione Civile ed un magazzino-archivio del Comune in fase di ristrutturazione.

L'immobile oggetto di questo progetto è posto a nord dell'edificio che ospita le altre due attività citate precedentemente, in minima parte affianca lo stabile in uso dalla Protezione Civile.

Gli immobili sono adiacenti, strutturalmente dipendenti, fra loro sussiste una pensilina in laterocemento larga circa 4,0 metri che crea un corridoio aperto su ambo i lati. L'altezza del corridoio presente fra gli stabili è di circa 4,3 metri, esso assumerà in futuro percorso d'esodo verso spazio a cielo libero per le diverse attività che vi si affacciano.

L'attività di deposito in progetto si svolgerà su un solo piano, questo si troverà ad una quota di + 1,0 metri da piano di campagna, sarà quindi dotato di scale omogeneamente distribuite per favorire il deflusso in emergenza e permettere il regolare svolgimento dell'attività.

L'attività di deposito sarà organizzata in n. 11 magazzini, ognuno dei quali costituirà un compartimento. Per la gestione dell'attività di immagazzinamento e spedizione del materiale stoccato sarà realizzato una zona direzionale ed un spogliatoio per il personale, queste ultime zone non saranno direttamente connesse fra loro e costituiranno a loro volta due complementi distinti.

A separare e dividere i diversi magazzini in due macro aree sarà realizzato un corridoio suddiviso in tre compartimenti aventi funzione di filtri. Quello centrale avrà comunicazione diretta con l'esterno e tutti e tre saranno aerati permanentemente in copertura.

Si prevede che i magazzini siano dotati di impianto di illuminazione, ma non di riscaldamento, e l'area sarà protetta da un impianto ad idranti. Magazzini, corridoi, uffici e spogliatoi saranno sorvegliati da un sistema di rilevazione di fumo.

L'impianto di protezione attiva ad idranti sarà alimentato da gruppo di pressurizzazione elettrico, e l'acqua sarà contenuta in una riserva idrica mantenuta al massimo livello dalla rete idrica pubblica. Sistema di pressurizzazione e riserva idrica sarà comune con i due edifici ed attività adiacenti trattandosi di un complesso di proprietà e gestito direttamente dal Comune di Padova. La riserva idrica, ed il sistema di pressurizzazione, sarà dimensionato e proporzionato ai fabbisogni della più gravosa delle attività svolte nel plesso.

L'accessibilità all'area è garantita dalla viabilità ordinaria, mentre la viabilità interna permetterà l'accostamento all'edificio su tre lati.

Essendo l'attività NON regolata da specifiche disposizioni antincendio, la presente documentazione tecnica è stata redatta in conformità al punto A dell'ALLEGATO 1 al Decreto del Ministero dell'Interno del 7 agosto 2012; nell'osservanza dei Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro di cui al D.M. 10/3/1998.

La presente relazione ha per oggetto la verifica dei criteri di sicurezza antincendio, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

## TERMINI E DEFINIZIONI

I termini le definizioni e le tolleranze adottate sono quelli di cui al D.M. 30/11/1983.

**Tipo intervento:** Nuovo insediamento.

### Classificazione

L'attività ai sensi della normativa in vigore viene classificata come:

Locali adibiti a depositi di superficie lorda oltre 3.000 mq con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg.

**In particolare la documentazione tecnica è composta da:**

**A) Relazione tecnica dimostrante l'osservanza i criteri generali di sicurezza antincendio, per le attività di cui alla Scheda Informativa Generale, con l'individuazione dei pericoli di incendio la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi, in particolare la relazione tecnica contiene:**

- 2.1 Individuazione dei pericoli di incendio;
- 2.2 Descrizione delle condizioni ambientali;
- 2.3 Valutazione qualitativa del rischio;
- 2.4 Compensazione del rischio incendio (strategia antincendio);
- 2.5 Gestione dell'emergenza;

**B) Elaborati grafici riportanti:**

**a) Planimetria generale in scala non superiore a 1/200 e non inferiore a 1/2000 dalla quale risultano:**

- l'ubicazione dell'attività;
- le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità al contorno, gli accessi pedonali e carrabili;
- le distanze di sicurezza esterne;
- le risorse idriche presenti in zona;
- gli impianti tecnologici esterni (cabine elettriche, elettrodotti, rete gas, impianti di distribuzione gas tecnici);
- l'ubicazione degli organi di manovra degli impianti di protezione antincendio;
- l'ubicazione dei blocchi di emergenza degli impianti tecnologici;
- pianta dell'attività in scala non inferiore a 1/200 e non superiore a 1/50, recante l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio d'incendio e le misure di sicurezza indicate nella relazione tecnica;

Nelle planimetrie sono indicate inoltre:

- le uscite di sicurezza;
- il verso di apertura delle porte;
- i corridoi di esodo;
- i vani scala;
- gli eventuali ascensori;
- le attrezzature mobili di estinzione;
- schemi a blocchi degli impianti antincendio;
- la disposizione degli elementi dell'illuminazione di sicurezza;

**b) Sezioni dell'edificio in scala adeguata**

Le innovazioni portate dal D.Lgs. n. 81/2008 tendono ad istituire nell'azienda un sistema di gestione permanente ed organico diretto alla individuazione, valutazione, riduzione e controllo costante dei fattori di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori, mediante:

- la programmazione delle attività di prevenzione in coerenza a principi e misure predeterminati;
- la informazione, formazione e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- l'organizzazione di un servizio di prevenzione e protezione;

La presente relazione tecnica è stata redatta considerando i precedenti punti per la valutazione del rischio incendio e mettendo in atto le procedure che la specifica normativa o la tecnica ANTINCENDIO richiedono; con particolare riferimento alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno con il Decreto del 10/3/1998.

**Totale lavoratori presenti all'interno dell'attività = 62**

Determinazione dell'affollamento è fatta sulla base della tabella che segue:

Descrizione	Superficie [m²]	Persone massime previste
Compartimento n° 1 - Magazzino 1	305,61	4
Compartimento n° 2 - Magazzino 2	305,61	4
Compartimento n° 3 - Magazzino 3	305,61	4
Compartimento n° 4 - Magazzino 4	277,25	4
Compartimento n° 5 - Magazzino 5	305,61	4
Compartimento n° 6 - Magazzino 6	305,61	4
Compartimento n° 7 - Magazzino 7	166,53	4
Compartimento n° 8 - Magazzino 8	166,53	4
Compartimento n° 9 - Magazzino 9	201,30	4
Compartimento n° 10 - Magazzino 10	201,30	4
Compartimento n° 11 - Filtro 1	126,00	---
Compartimento n° 12 - Filtro 2	152,26	---
Compartimento n° 13 - Filtro 3	102,00	---
Compartimento n° 14 - Direzione	83,33	8
Compartimento n° 15 - Magazzino 11	148,09	6
Compartimento n° 16 - Spogliatoi	83,33	8

### **Individuazione dei pericoli di incendio**

La valutazione del rischio di incendio costituisce strumento fondamentale per il conseguimento delle finalità di cui al D.Lgs. 81/2008, unitamente al piano organizzativo-gestionale.

Al fine di determinare le caratteristiche costruttive che l'edificio industriale deve possedere e gli impianti antincendio da adottare nella specifica realtà in esame si è proceduto all'identificazione dei pericoli nell'ambiente di lavoro preso in esame.

Sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, in particolare sono stati considerati:

- destinazione d'uso;
- sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio;
- carico di incendio nei vari compartimenti;
- impianti di processo;
- lavorazioni;
- macchine apparecchiature e attrezzi;
- movimentazioni interne;
- impianti tecnologici di servizio;
- aree a rischio specifico;

### **Destinazione d'uso generale e particolare**

L'area sarà destinata a deposito di materiali vari, i materiali a deposito saranno per lo più costituiti da:

- materiale cartaceo e plastico come il materiale di segreteria e di consumo per le scuole ed uffici pubblici.
- cartaceo, ligneo e plastico per l'allestimento dei seggi elettorali quali sedie, tavoli, paravento.
- ligneo di arredo urbano quali chioschi in legno smontati ed accatastati.
- sedie in materiale metallico e plastica, oltre a palchi e luci per manifestazioni temporanee.
- arredi lignei di diversa provenienza.
- cartoni per imballaggio organizzati su bancali.
- bancali in legno per l'organizzazione delle spedizioni.
- materiale elettronico vario quali video terminali, stampanti, fotocopiatori.

L'organizzazione dell'area, già in fase di progetto, è distribuita su diversi magazzini che assumeranno funzione di raggruppamento tematico.

### **Sostanze pericolose e modalità di stoccaggio**

Non si prevede lo stoccaggio e l'uso di materiale pericoloso a meno di minime quantità di vernici e solventi per il semplice ritocco di colore di alcuni componenti.

### **Carico di incendio nei vari compartimenti**

I materiali combustibili presenti e il carico di incendio per tutti i compartimenti sono descritti nell'allegato alla presente relazione tecnica relativo al calcolo del Carico d'Incendio.

### **Impianti di processo**

Non saranno presenti impianti di processo e/o di trasformazione.



### **Lavorazioni**

Le lavorazioni che si prevedono sono quelle di accatastamento dei materiali da depositare.

Il prelievo ed il trasporto del materiale a deposito strettamente necessario a conformare la spedizione verso il destinatario dell'ordine ricevuto.

Non sono previste lavorazioni a caldo per l'apertura e la chiusura degli imballaggio trattenuti da reggette plastiche e nastri adesivi.

### **Macchine apparecchiature ed attrezzi**

Non si prevede la presenza di macchine ed attrezzature all'interno dell'attività non essendoci lavorazioni e trasformazioni, fatta eccezione per computer e stampati per la ricezione e la creazione di documenti.

### **Movimentazioni interne**

La movimentazione dei carichi e dei materiali all'interno dell'area, e verso le zone di carico e scarico, potrà avvenire con carrelli e carrelli elevatori manuali, carrelli elevatori elettrici e muletti elettrici.

### **Impianti tecnologici di servizio**

L'impiantistica tecnologica sarà costituita da:

- impianto di illuminazione dei magazzini, dei corridoi e delle banchine.
- impianto di forza motrice per il collegamento di apparecchiature temporale e fisse.
- impianto di riscaldamento e raffrescamento ambiente autonomo per i soli uffici e spogliatoi, si presume fin d'ora che sarà realizzato con pompe di calore elettriche (no gas combustibile).
- sistema di produzione di acqua calda sanitari con bollitori elettrici.
- impianto antincendio ad idranti protetto contro il gelo da cavo scaldante.
- impianto di rilevazione fumo con allarme sonoro ed acustico.

### **Aree a rischio specifico**

Non si presume vi siano aree a rischio specifico non essendoci lavorazioni, altresì possono essere considerate a rischio classicamente definite quali la zona uffici e spogliati.

### **Descrizione delle condizioni ambientali**

L'analisi delle condizioni aziendali ha riguardato principalmente le condizioni di accessibilità e viabilità, il lay-out aziendale con particolare riferimento alle distanze, separazioni ed isolamento verso altre attività, la caratteristica degli edifici.

Relativamente alle condizioni necessarie per garantire l'esodo delle persone l'analisi ha riguardato la superficie di aerazione, l'affollamento degli ambienti e le relative vie di esodo.

### **Condizioni di accesso e di viabilità**

L'accesso all'area è garantito dalla viabilità ordinaria. L'edificio è prospiciente alla circonvallazione della città, denominazione del tratto Corso Australia in prossimità dell'uscita su Via Chiesanuova, ed è separato da questa da un'ampia area normalmente adibita a parcheggio.

La viabilità interna è particolarmente ampia essendo nata in origine per il transito di mezzi pesanti, risulta regolare e sarà ripristinata alla fine dei lavori di ristrutturazione.

E' possibile quindi l'approssimazione all'edificio sui tre lati, nord, est ed ovest. Il lato sud è accostato agli edifici vicini.

**Layout aziendale (distanziamenti, separazioni,...)**

Lungo il lato est è presente un'ampia area di manovra, di circa 3.000 metri quadrati, che confina con l'edificio ad uso magazzino-deposito dello stesso Comune ed altra Ditta. La minima distanza con altra Ditta su questo lato risulta di circa 28 metri.

Lungo il lato nord dell'edificio, il lato più stretto del fabbricato, è presente un'ampia area di circa 7.000 metri quadrati all'interno della quale vi è il varco d'accesso al sito ed uno spazio ora organizzato a verde e piantumato. La distanza fra il cancello d'accesso e l'edificio è di circa 120 metri.

Lungo il lato ovest è presente un'altra area di manovra di circa 2.000 metri quadrati, essa confina con Via Tassinari e con una porzione dell'edificio in uso alla Protezione Civile. La distanza media dell'edificio ad uso deposito e Via Tassinari è di circa 27 metri.

Lungo il lato sud dell'edificio vi è lo stabile in uso alla Protezione Civile ed il magazzino-archivio del Comune di Padova, per circa 13 metri il deposito è prospiciente alla prima attività e per i rimanenti 36 metri si affaccia alla seconda. La distanza fra il deposito e le altre attività è di 4 metri circa ed è costituito da un corridoi, aperto sui due lati estremi, e superiormente coperto con struttura in laterocemento.

Nelle planimetrie allegate alla presente è riportato il lay-out interno dei locali in cui ha luogo l'attività, sono riportati i macchinari, gli impianti in genere, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio ecc. Sono state esaminate le strutture portanti e portate dell'attività industriale, è stato effettuato il calcolo del carico di incendio, è stata effettuata la verifica delle strutture, seguendo le indicazioni della vigente normativa. Le strutture portanti e di compartimentazione dell'edificio industriale sono del tipo descritto nell'allegato relativo al calcolo del carico di incendio e della verifica delle strutture.

## COMPARTIMENTAZIONE DEI LOCALI

### Elenco compartimenti

Descrizione	Superficie [m²]	Piani del compartimento
Compartimento n° 1 - Magazzino 1	305,61	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 2 - Magazzino 2	305,61	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 3 - Magazzino 3	305,61	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 4 - Magazzino 4	277,25	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 5 - Magazzino 5	305,61	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 6 - Magazzino 6	305,61	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 7 - Magazzino 7	166,53	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 8 - Magazzino 8	166,53	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 9 - Magazzino 9	201,30	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 10 - Magazzino 10	201,30	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 11 - Filtro 1	126,00	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 12 - Filtro 2	152,26	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 13 - Filtro 3	102,00	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 14 - Direzione	83,33	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 15 - Magazzino 11	148,09	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1
Compartimento n° 16 - Spogliatoi	83,33	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1

### Caratteristiche degli edifici

L'attività è ubicata in edificio facente parte di un complesso ex industriale.

### Elenco edifici definiti in attività

Edificio	Totale piani	Piani fuori terra	Piani seminterrati	Piani interrati	Descrizione
Edificio n. 1	1	1	0	0	Edificio adibito a deposito

### Elenco piani degli edifici dell'attività

Piano	Superficie [m²]	Sup. Servizi [m²]	Sup. Aerazione [m²]	N. Lavoratori	Rischio incendi elevato	Altezza [m]	Quota [m]
(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	3235,97	0	70,21	62	NO	4,30	1,00

### Separazioni/Comunicazioni

L'attività non comunicherà con attività di qualunque genere ad essa non pertinente.

## MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

L'attività è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido e ordinato degli occupanti verso l'esterno.

La misurazione delle uscite è eseguita nel punto più stretto delle vie di esodo.

Le porte che si aprono verso corridoi interni utilizzati come vie di deflusso sono realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.

Tutte le uscite di sicurezza sono munite di infissi, apribili verso l'esterno e dotate di maniglioni antipanico.

Il sistema di apertura delle porte è realizzato con maniglioni antipanico, che consentiranno l'apertura delle porte con semplice spinta esercitata dal pubblico.

I maniglioni antipanico sono installati in conformità con quanto stabilito dal D.M. 3 novembre 2004 (G.U. n. 271 del 18/11/2004), in particolare:

- i dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo sono installati in conformità alla EN 1125 relativa a "Dispositivi antipanico per uscite di sicurezza azionati mediante una barra orizzontale";

Sulle porte di uscita sono installati cartelli con la scritta USCITA DI SICUREZZA - APERTURA A SPINTA - ad un'altezza non inferiore a due metri dal suolo.

Le uscite di sicurezza sono segnalate anche in caso di spegnimento dell'impianto di illuminazione e mantenute sempre sgombre da materiali o da altri impedimenti che possono ostacolarne l'utilizzazione.

I locali sono dotati di un numero di uscite di sicurezza, tali da permettere la rapida evacuazione di tutti gli occupanti l'edificio in caso di emergenza.

## CALCOLO DELL'AFFOLLAMENTO E VERIFICA DELLE VIE DI ESODO

Il tipo, il numero, l'ubicazione e la larghezza delle uscite sono determinate in base al massimo affollamento, calcolato secondo la tabella:

### Densità di affollamento

- numero lavoratori;

L'attività avrà, una massimo affollamento pari a:

Piano - Edificio	N. lavoratori	TOTALE (persone)
(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	62	62

### Capacità di deflusso

- c.d. = 50 per i locali non in presenza di rischio elevato;
- c.d. = 5 per i locali in presenza di rischio elevato;

Si ha la seguente necessità di moduli, derivante dal calcolo effettuato con la formula:

- moduli necessari = (max affollamento del piano) / (capacità di deflusso del piano);

### Numero moduli necessari:

Piano - Edificio	Moduli necessari	Max affollamento	Capacità deflusso
(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	2	62	50,00

**Misure in termini di moduli e di massimo affollamento consentito:**

(N.B.: Per ADDUZIONE si intende lo sbocco della via di esodo, mentre per LUNGHEZZA si intende la lunghezza del percorso di esodo fino a luogo sicuro).

**Elenco uscite:**

Descrizione	Ubicazione	N. Uscite	Larghezza [m]	Lunghezza [m]	Adduzione	N. moduli
Uscita 1 - Ingresso 1	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 2 - Ingresso 2	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 3 - Ingresso 3	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 4 - Ingresso 4	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 5 - Ingresso 5	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 6 - Ingresso 6	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 7 - Ingresso 7	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 8 - Ingresso 8	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 9 - Ingresso 9	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 10 - Ingresso 10	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 11 - Ingresso 11	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 12 - Ingresso 12	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 13 - Ingresso 13	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 14 - Ingresso 14	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 15 - Ingresso 15	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 16 - Ingresso 16	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,20	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 17 - Ingresso 17	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 18 - Ingresso 18	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 19 - Ingresso 19	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 20 - Ingresso 20	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 21 - Ingresso 21	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 22 - Ingresso 22	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	0,90	30,00	Luogo sicuro n. 1	1
Uscita 23 - Ingresso 23	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 24 - Ingresso 24	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	30,00	Luogo sicuro n. 1	2
Uscita 25 - Ingresso 25	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	0,90	30,00	Luogo sicuro n. 1	1

**Elenco ingressi:**

Descrizione	Ubicazione	N. Ingressi	Larghezza [m]	Tipo
Uscita 1 - Ingresso 1	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 2 - Ingresso 2	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 3 - Ingresso 3	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 4 - Ingresso 4	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 5 - Ingresso 5	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 6 - Ingresso 6	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 7 - Ingresso 7	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 8 - Ingresso 8	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 9 - Ingresso 9	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 10 - Ingresso 10	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 11 - Ingresso 11	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 12 - Ingresso 12	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 13 - Ingresso 13	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 14 - Ingresso 14	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 15 - Ingresso 15	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 16 - Ingresso 16	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,20	Apribile verso l'esterno
Uscita 17 - Ingresso 17	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 18 - Ingresso 18	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 19 - Ingresso 19	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 20 - Ingresso 20	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 21 - Ingresso 21	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 22 - Ingresso 22	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	0,90	Apribile verso l'interno
Uscita 23 - Ingresso 23	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 24 - Ingresso 24	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	1,50	Apribile verso l'esterno
Uscita 25 - Ingresso 25	(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	1	0,90	Apribile verso l'interno

**Persone evacuabili e max affollamento ipotizzabile**

Piano – Edificio	N. Totale Moduli	Persone Evacuabili	Max Affoll. Ipotizzabile
(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	48	2400	62

**SERVIZI TECNOLOGICI**

Impianto di riscaldamento e raffrescamento ambiente autonomo per i soli uffici e spogliatoi, si presume fin d'ora che sarà realizzato con pompe di calore elettriche (no gas combustibile).

**VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio incendio è stata effettuata utilizzando il “Metodo Tabellare” descritto nella relazione in allegato, in cui sono riportati i risultati qualitativi.

## **COMPENSAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Valutato il rischio di incendio residuo non eliminabile con le misure già descritte (compartimentazione, resistenza al fuoco delle strutture, ventilazione naturale, vie di esodo e Uscite di Sicurezza) per compensare lo stesso sono realizzate opere di protezione antincendio mediante la realizzazione dei seguenti impianti tecnici antincendio, in osservanza alle norme tecniche di prodotto, così come previsto dal punto A.1.4 del D.M. 07/08/2012.

## **IMPIANTI ELETTRICI**

### **Generalità**

Gli impianti elettrici sono realizzati in conformità ai disposti della normativa vigente.

In particolare gli impianti elettrici sono realizzati nel rispetto delle norme CEI.

Inoltre l'attività industriale è munita di interruttore generale, posto in posizione segnalata, che permette di togliere tensione all'impianto elettrico dell'attività; tale interruttore è munito di comando di sgancio a distanza, posto nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza è attestata con la procedura di cui al Decreto n. 37 del 22/1/2008.

### **Impianto elettrico di sicurezza**

L'attività industriale è dotata di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.

**L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:**

- illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantiscono un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux a 1 metro di altezza del piano di calpestio delle vie di esodo;
- impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme;

**L'impianto elettrico di sicurezza ha inoltre le seguenti caratteristiche:**

- il tempo di intervento della illuminazione di sicurezza è inferiore a 0.5 secondi;
- nessuna apparecchiatura elettrica è collegata all'impianto elettrico di sicurezza;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza può inserirsi anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non è inferiore ai 30 minuti;
- il dispositivo di ricarica degli accumulatori è di tipo automatico e consente la ricarica degli stessi in tempi inferiori a 12 ore;

Sono installate lampade singole del tipo autoalimentato con tempo di ricarica inferiore a 12 ore.

E' installato un sistema di illuminazione di sicurezza, che garantisce un'affidabile illuminazione e la segnalazione delle vie di esodo.

Il sistema ha un'alimentazione tale che, per durata e livello di illuminamento, consente lo sfollamento delle persone in caso di pericolo di incendio.

### **Impianto di rivelazione incendi**

In considerazione dei potenziali rischi di incendio è stata rilevata la necessità di installare un impianto di rivelazione di incendio; Questo è progettato e realizzato a regola d'arte, in conformità alla Circolare del Ministero dell'Interno n. 24 del 26/1/1993, e quindi alle norme UNI 9795.

#### **Caratteristiche tecniche:**

- la segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati determina una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, la quale è ubicata in ambiente sempre presidiato (portineria);
- l'impianto consente l'azionamento automatico dei dispositivi di allarmi posti nell'attività entro i seguenti tempi:
  - a) 2 minuti dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;
  - b) 5 minuti dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di allarme non sia tacitata dal personale preposto;

Lungo le vie di esodo e in luoghi presidiati, sono installati dei dispositivi manuali di attivazione del sistema di allarme; questi sono installati sottovetro in contenitore ben segnalato.

E' altresì installato un martelletto per permettere l'agevole rottura del vetro di protezione del pulsante di attivazione manuale del sistema di allarme.

### **Impianto di allarme**

L'attività è provvista di un sistema di allarme in grado segnalare eventuali pericoli di incendio.

Il sistema di allarme ha caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti i presenti, ed il suo comando è posto in locale permanentemente presidiato durante il funzionamento.

Il funzionamento del sistema di allarme è garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale per un periodo non inferiore a 30 minuti.

## **MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

### **Generalità**

Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi sono realizzati a regola d'arte.

### **Estintori**

L'attività è dotata di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli Estintori sono di tipo omologato dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.M. del 7/01/2005 (Gazzetta Ufficiale n. 28 del 4.02.2005) e successive modificazioni.

Sono distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, e si trovano:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo;

Sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile.

Appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione, anche a distanza.



## Caratteristiche tecniche

### Elenco estintori

Piano	N.	Tipo	Classe 1	Classe 2
(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	34	Polvere chimica	34A	233B

Eventuali estintori a CO2 in locali quadri elettrici.

## IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

**A servizio dell'attività descritta sarà realizzato un impianto idrico antincendio e gli idranti correttamente corredati saranno :**

- distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività;
- dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile;

Appositi cartelli segnalatori ne agevoleranno l'individuazione a distanza.

Ogni idrante sarà corredato da una tubazione flessibile lunga 20 m.

### Rete di tubazioni

L'impianto idrico antincendio sarà costituito da montanti e da una rete di tubazioni, interamente a umido.

Da ciascun montante, in corrispondenza di ogni piano, sarà derivato, con tubazione di diametro interno non inferiore a DN 40 mm, un attacco per idranti DN 45.

La rete di tubazioni sarà indipendente da quella dei servizi sanitari.

Le tubazioni saranno protette dal gelo e dagli urti, ove se ne ravveda la necessità.

La rete sarà di tipo ad anello

### Caratteristiche idrauliche

Le caratteristiche idrauliche della rete antincendio sono state determinate in conformità al livello di pericolosità 2 della norma UNI 10779.

### Protezione di capacità ordinaria

N. idranti DN 45 = 17.

Alimentazione in grado di alimentare in ogni momento contemporaneamente i 3 idranti più sfavoriti;

Portata per ognuno non inferiore a 120 l/min;

Pressione non inferiore a 2 bar in fase di scarica.

Alimentazione con autonomia non inferiore a 60 min.

### Calcolo volume riserva idrica

Area di livello 2 (area di livello di rischio definita da UNI 10779)

N. idranti DN 45 = 3 (numero di idranti DN 45 massimi da considerare contemporaneamente in funzione per ogni montante)

Volume riserva idrica MINIMA =  $(3 \text{ idranti DN 45} * 120 * 60) / 1000 = 21,6 \text{ m}^3$

Volume riserva idrica PREVISTA =  $30,0 \text{ m}^3$ .

## Alimentazione

Alimentazione singola da serbatoio di accumulo con una o più pompe

La rete idrica antincendio è alimentata da un serbatoio di accumulo realizzato in conformità alla UNI 12845, in grado di garantire, a mezzo di pompa le prestazioni idrauliche minime necessarie in termini di portata e di pressione da fornire alla rete antincendio.

L'alimentazione elettrica della pompa sarà assicurata dalla linea preferenziale e da gruppo elettrogeno.

L'impianto di protezione attiva ad idranti sarà alimentato da gruppo di pressurizzazione elettrico, e l'acqua sarà contenuta in una riserva idrica mantenuta al massimo livello dalla rete idrica pubblica. Sistema di pressurizzazione e riserva idrica sarà comune con i due edifici ed attività adiacenti trattandosi di un complesso di proprietà e gestito direttamente dal Comune di Padova. La riserva idrica, ed il sistema di pressurizzazione, sarà dimensionato e proporzionato ai fabbisogni della più gravosa delle attività svolte nel plesso.

## Segnaletica di sicurezza

**E' installata cartellonistica di emergenza conforme al D.Lgs. n. 81/2008, avente il seguente scopo:**

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza, o ai mezzi di soccorso o salvataggio;
- fornire altre indicazioni in materia di sicurezza;

E' segnalato l'interruttore di emergenza atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

**Sono apposti cartelli indicanti:**



- le uscite di sicurezza dei locali;
- la posizione degli idranti a servizio dell'attività;
- la posizione dei pulsanti dei punti manuale di allarme;
- la posizione degli estintori a servizio dell'attività;

**Sono installati cartelli di:**

- divieto;
- avvertimento;
- prescrizione;
- salvataggio o di soccorso;
- informazione in tutti i posti interni o esterni all'attività, nei quali è ritenuta opportuna la loro installazione;

## Segnaletica utilizzata

### Segnali: Edificio n. 1

Piano	Descrizione	Posizionamento	Segnale	Quantità
(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	Uscita di sicurezza	In prossimità di scale e/o delle vie di fuga.		45
(0) - Piano Terra - Edificio n. 1	Estintore	In prossimità dell'estintore.		34

**Sono installati in particolare i seguenti cartelli:**

- divieto di usare fiamme libere;
- divieto di depositare sostanze infiammabili o combustibili;
- divieto di eseguire riparazioni o prove motori;
- divieto di parcheggiare veicoli con perdite anormali di carburante o lubrificante;
- divieto di fumare;

**Servizio di prevenzione e protezione**

Datore di lavoro : Da nominare.

Rappresentante legale: Da nominare.

Lavorazione: S.P.P.: Da definire.

Responsabile S.P.P.: Da nominare.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Da nominare.

Medico competente: Da nominare.

**Personale dirigente**

Numero	Nominativo	Qualità
---	Da nominare	---

**Personale preposto**

Numero	Nominativo	Qualità
---	Da nominare	---

**Componenti S.P.P.**

Numero	Nominativo	Qualità
---	Da nominare	---

**Addetti antincendio**

Numero	Nominativo	Qualità
---	Da nominare	---

**Gestione dell'emergenza**

Al fine di applicare i concetti di cui al D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni, e limitatamente al concetto della sicurezza antincendio, a cura del servizio di prevenzione e protezione e a seguito della valutazione del rischio di incendio si procede:

- alla designazione degli addetti alla prevenzione incendi, alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze;
- al programma per l'attuazione ed il controllo delle misure di sicurezza poste in atto, con particolare riguardo a:
  - 1) misure per prevenire il verificarsi di un incendio e la sua propagazione (divieti, precauzioni di esercizio, controlli);
  - 2) controllo e manutenzione dei presidi antincendio;
  - 3) procedure da attuare in caso di incendio;
  - 4) informazione e formazione del personale;

### **Misure di prevenzione**

Il programma di prevenzione è attuato richiamando l'attenzione del personale sui pericoli di incendio più comuni ed impartendo al riguardo precise disposizioni, con particolare riferimento a:

- deposito e manipolazione di materiali infiammabili;
- accumulo di rifiuti e scarti combustibili;
- utilizzo di fiamme libere o di apparecchi generatori di calore (qualora previsti) ;
- utilizzo di impianti ed apparecchiature elettriche;
- divieto di fumare;
- lavori di ristrutturazione e manutenzione;
- aree non frequentate;

### **Sono inoltre attuati regolari controlli per garantire:**

- la sicura tenuta degli ambienti;
- la fruibilità delle vie di esodo;
- la funzionalità delle porte resistenti al fuoco;
- la visibilità della segnaletica di sicurezza;
- la sicurezza degli impianti elettrici;

I presidi antincendio, sono oggetto di regolari controlli e di interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla normativa tecnica e dalle istruzioni dei costruttori ed installatori.

### **Procedure da attuare in caso di incendio**

A seguito della valutazione del rischio di incendio, è predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza per il luogo di lavoro, che contiene tra l'altro nei dettagli:

- i doveri del personale di servizio incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio (telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza, etc.) ;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- procedura di chiamata dei vigili del fuoco e di informazione al loro arrivo e di assistenza durante l'intervento;

### **Inoltre il piano prevede delle planimetrie posti negli ambienti di lavoro con indicate:**

- le caratteristiche plano volumetriche del luogo di lavoro (distribuzione e destinazione dei vari ambienti, vie di esodo) ;
- attrezzature ed impianti di spegnimento (tipo, numero ed ubicazione) ;
- ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- ubicazione dell'interruttore generale;
- valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, di eventuali gas e fluidi combustibili;

Il piano di emergenza identifica un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

**Per la predisposizione del piano viene tenuto conto dei seguenti fattori:**

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- i sistemi di allarme;
- il numero di persone presenti e la loro ubicazione;
- lavoratori esposti a rischi particolari (disabili, appaltatori, etc.) ;
- numero di incaricati al controllo dell'attuazione del piano e all'assistenza nell'evacuazione;
- livello di addestramento fornito al personale;

**Obblighi Informativi**

Il datore di lavoro provvede affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta nell'impresa
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate in azienda (osservanza delle misure di prevenzione incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro)
- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- modalità di apertura delle porte delle uscite;
- ubicazione delle vie di esodo ed uscite;
- procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
  - 1) azioni da attuare quando si scopre un incendio;
  - 2) come azionare un allarme;
  - 3) azioni da attuare quando si sente un allarme;
  - 4) procedure di evacuazione fino al punto di raccolta;
  - 5) modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione e pronto soccorso;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda;

**Obblighi Formativi**

Il datore di lavoro, i dirigenti ed i preposti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, assicurano che ciascun dipendente riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza antincendio, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

Il personale incaricato di svolgere incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ha una specifica formazione antincendio i cui contenuti saranno non inferiori a quelli previsti nell'allegato IX al Decreto 10 marzo 1998.

### **Esercitazioni Antincendio**

In aggiunta alla formazione, il personale è chiamato a partecipare periodicamente (almeno una volta l'anno) ad una esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di evacuazione.

L'esercitazione è condotta nella maniera più realistica possibile, senza mettere in pericolo i partecipanti.

L'esercitazione ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

#### **Le varie fasi dell'esercitazione sono le seguenti:**

- percorrere le vie di esodo;
- identificare le zone resistenti al fuoco;
- identificare l'ubicazione dei dispositivi per dare l'allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento;